

I sindacati a Sanbapolis per fare rete con i giovani

► TRENTO

Il sindacato s'interroga sul proprio futuro utilizzando un sabato musicale a Sanbapolis - youth@work- inteso come un momento di confronto propositivo per riallineare il rapporto con quel popolo che oggi non ha contatto col sindacato: gli ex studenti disoccupati, i precari, i titolari di contratti atipici. «La realtà è che siamo del tutto disconnessi con quello che dovrebbe essere il nostro futuro - osserva Alotti segretario provinciale della Uil e partendo da questa considerazione come sindacati, abbiamo pensato che la musica possa essere un canale per avvicinare i giovani». Potrebbe essere un'inizio di un movimento giovanile sindacale unitario? «Sarebbe auspicabile perché in discussione c'è proprio l'attuale divisione per sigle. Non per nulla le ultime manifestazioni sono state firmate come Federazione Unitaria riproponendo una sigla del 1974, ma che è tornata attuale». L'asse organizzativa è quella composto da Cgil, Cisl e Uil e dal movimento universitario Udu. Lorenzo Sighel è un giovane della Uil e ci spiega come questo cammino abbia un inizio, ma non una fine. «In realtà non sappiamo assolutamente dove si andrà a finire, perché sarà un cammino che costruiremo insieme senza un tema preciso». L'idea di base potrebbe essere ben sintetizzata in quel grande foglio bianco appeso



L'evento organizzato ieri dai sindacati a Sanbapolis (foto Panato)

alla parete d'ingresso sul quale ognuno poteva lasciare l'impronta colorata della propria mano. «Costruiamo il futuro» è uno slogan che potrebbe diventare realtà ridisegnando il ruolo di un sindacato che appare disponibile ad ascoltare ed a cambiare. Ma anche capire cosa dovrebbe fare in un'epoca nella quale il mondo del lavoro è cambiato. «Questa è un'iniziativa solamente trentina - conclude Sighel-, ma che potrebbe anche diventare nazionale e sarà certamente un'occasione anche, se necessario, per bacchettare il sindacato e tra un appuntamento musicale e l'altro, ci sarà l'occasione per riflettere e fare proposte». Il prossimo appuntamento sarà per lunedì 26 ottobre alla sala della circoscrizione di San Giuseppe con una serata

sul tema «Giovani e sindacato, organizziamoci». L'idea è anche quella di partire dalle singole esperienze anche di chi è occupato, per costruire una storia comune che possa offrire degli spunti per rivitalizzare il sindacato in un ambito nel quale oggi è assente. Ieri pomeriggio è stato presentato anche il Cineforum organizzato dall'Udu che all'aula Kessler di sociologia propone quattro serate cinematografiche sul tema della mafia. A tutti è stato distribuito un questionario da restituire compilato con i propri dati per creare una rete informativa sulle future attività. Oggi la realtà lavorativa giovanile è simbolicamente rappresentata da una serie di punti disuniti che si vorrebbero riunire per guardare al futuro con speranza. (d.p.)